

353 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 125)

Maria Ss.ma del Cerro - Tuscania, 19 febbraio 1763. (Originale AGCP)

Gli chiede in coscienza di troncare ogni contatto con una persona di servizio. Su queste cose non bisogna ragionare, ma agire. "Tali battaglie non si vincono che col fuggire, e chi si fida, non cadrà, ma già è caduto per la superbia". Non intende ordinarli di licenziarla, ma di evitare ogni incontro con lei, anzi se riesce a sistemarla altrove, fa bene anche allontanarla. In futuro, pensando anche al fatto che ha dei giovani in casa, non gli conviene più assumere giovani domestiche. Lo informa che non può più fare le Missioni e tanto meno all'Isola d'Elba e che sta pensando già al Capitolo generale, nel quale spera di essere esonerato dalla guida della Congregazione.

I. C. P.

Carissimo Sig. Tommaso amatissimo,

ho ricevuta ier sera la Sua carissima dei 30 Gennaio, e spero avrà sempre ricevute le mie risposte.

Su di ciò mi dice nella Sua lettera, non so, né posso in coscienza dirle altro, se non che bisogna troncar affatto il tratto con la persona N. accennata: l'io vedo, che v'è dell'attacco nascosto, e che il falso zelo, o il diavolo sotto tal pretesto, gli tende un gran laccio per farlo cadere in precipizio. Tali battaglie non si vincono, che col fuggire e chi si fida non cadrà, ma già è caduto, per la superbia ecc.

Io non dico, che la mandi via, ma Lei non vi tratti, non si faccia servir a solo. Lei ha la Moglie, ha una Figlia nubile,² da esse si faccia servire, ma quella, serva la casa, e Lei ne stia lontano, con gran custodia dei sentimenti massime degli occhi: ciò si deve praticare con ogni prudenza, per non dar qualche sospetto ecc.

Se Dio la provvedesse, sarebbe meglio lasciarla andare: ma in casa, mai bisogna tener servitù giovane, trattandosi di donne: vi sono i Figli grandicelli, ed io, che ho fatto il Missionario, so i gran pericoli, e precipizi per tal cagione.

Circa le Missioni, già io non ne faccio più, che non posso più, e per l'età, e per gl'incomodi di salute ecc., né posso mandar veruno, sinché non sia fatto il Capitolo Generale,³ allora vi penserà chi sarà Superiore Maggiore; ed in fretta sono di cuore

Cerro ai 19 febbraio 1763

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Suo Aff.mo Servo Obbl.mo

Paolo D. †4

Note alla lettera 353

1. Non ci è dato di sapere chi fosse. Questa donna, presa a servizio, a quanto sembra, era molto giovane e alquanto frivola. Nella seguente lettera si viene a sapere che il Sig. Tommaso ascoltò il consiglio di Paolo e la licenziò (cf. lettera n. 354).
2. Con l'espressione "Figlia nubile" allude chiaramente a Teresa. Sulle figlie del Sig. Fossi, cf. lettera seguente n. 354, nota 7.
3. Il 4° Capitolo generale si tenne esattamente un anno dopo, il 22 febbraio 1764, al Ritiro di S. Angelo. In esso, con dispensa della Santa Sede, Paolo della Croce fu riconfermato Preposito Generale della Congregazione.
4. Il Santo si firma in parte con le iniziali del suo nome: Paolo della Croce (cf. lettera n. 78, nota 6).